



LA SANITA' NEL PROGRAMMA ELETTORALE

4. IL DIRITTO ALLA SALUTE INDICE DI CIVILTÀ

La salute - e il modo in cui lo Stato organizza il sistema sanitario - è una questione politica di prima grandezza, che ci coinvolge tutte e tutti. Incidono sulla nostra salute l'ambiente fisico e quello sociale, la distribuzione del reddito e l'organizzazione del lavoro, il sistema educativo come l'ambiente urbano e quello naturale. Per questo, il sistema sanitario, l'attenzione che si presta al complesso di attività di prevenzione, cura e riabilitazione è uno dei più sensibili misuratori del livello di civiltà di un paese: un paese che assicura la salute solo a chi può pagare è un paese barbaro e senza futuro.

La consapevolezza della salute come diritto di tutte e di tutti ha connotato la legge di riforma sanitaria 833 del 1978 ed ha contribuito alla crescita di una richiesta di servizi non solo quantitativa ma anche personalizzata e di qualità. Questa è stata e ancora rimane la sfida, cui le politiche liberiste, in particolare l'apertura di un mercato delle prestazioni sanitarie, che caratterizza le politiche sanitarie della destra, non sanno rispondere: crescono le disuguaglianze nella salute insieme al crescere della spesa sanitaria privata.

La sfida che assumiamo è quella di dimostrare che migliorare il sistema sanitario pubblico e universalistico improntato sulla giustizia sociale e sulla qualità è necessario e possibile:

VOGLIAMO, per realizzare un servizio sanitario accogliente ed efficace :

- **Aumentare il finanziamento del Fondo sanitario nazionale a carico della fiscalità generale, parametrandolo ai valori europei, per migliorare ed estendere i livelli e le prestazioni essenziali ed uniformi da assicurare a tutti e tutte su tutto il territorio nazionale, per lo sviluppo e la riqualificazione del sistema nel Mezzogiorno, il superamento definitivo dei ticket e delle liste di attesa;**
- **Approvare una legge e istituire un fondo nazionale dedicato alla non autosufficienza a cui destinare non meno di 1,5 miliardi di euro;**
- **Inserire le cure odontoiatriche nei livelli essenziali delle prestazioni del sistema sanitario nazionale a partire dai soggetti più fragili: bambini ed anziani;**
- **Rilanciare e potenziare i consultori familiari pubblici come servizi essenziali di primo livello per la salute della donna e dell'età evolutiva, valorizzando il ruolo fondamentale che svolgono nel riconoscere la centralità della donna nelle relazioni generative e la sua competenza e consapevolezza nella gestione della fecondità;**
- **Applicare per intero la legge 180 realizzando le strutture e i servizi di territorio, per lasciarci definitivamente alle spalle gli ospedali psichiatrici giudiziari e ogni forma di contenzione meccanica e farmacologica, a partire dalla pratica dell'elettroshock;**
- **Riattraversare ripensandola, l'impostazione aziendalistico/privatistica del servizio sanitario nazionale: dal sistema di remunerazione a prestazione e dalle sue distorsioni all'individuazione di criteri oggettivi per le nomine dei livelli apicali all'effettivo coinvolgimento di tutte le professionalità nella definizione dei programmi di intervento e della gestione degli stessi; dall'esclusività di rapporto per i dirigenti di strutture semplici e complesse all'investimento sulla professionalità e sull'aggiornamento continuo degli operatori e delle operatrici, superando l'emergenza infermieristica, le esternalizzazioni e il precariato e definendo regole certe e uniformi per l'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture private**